



# **CONFPROFESSIONI**

16 giugno 2017

# INDICE

## CONFPROFESSIONI

16/06/2017 Il Sole 24 Ore <b>«Start and grow» in aiuto degli studi*</b>	4
15/06/2017 Economy <b>AUTONOMI SÌ, MA BEN RAPPRESENTATI</b>	5
15/06/2017 Economy <b>Welfare, motore di sviluppo per gli studi professionali</b>	6
15/06/2017 regione.basilicata.it 16:09 <b>A SAN FELE GIORNATA DI STUDIO SU "NATURA, FEDE E CULTURA"</b>	7

# CONFPROFESSIONI

4 articoli

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## SPAZIO PROFESSIONISTI

A CURA DI **Confprofessioni**

# «Start and grow» in aiuto degli studi

L'avviso pubblico della **Regione Basilicata** è uno strumento finanziario di supporto alla nascita di **nuove imprese**, che concorre alla finalità generale di favorire e stimolare l'imprenditorialità lucana mediante il sostegno all'avvio e allo sviluppo di nuove attività imprenditoriali, in questo caso incentivando le attività professionali.

Il bando «Start and grow» ammette ad agevolazione gli investimenti finalizzati all'avvio e allo sviluppo di **attività profes-**

**nali**, che includono: spese generali, come progettazione e direzione lavori o collaudi previsti per legge; investimenti materiali, come acquisti di immobili a uso strumentale; investimenti immateriali, come acquisti di brevetti e licenze; acquisizione di servizi reali, come consulenze specialistiche; spese di avvio, come per personale contrattualizzato a tempo indeterminato. Sono fissati limiti massimi per le diverse categorie di spesa.

### Il bando Start and grow

#### REGIONE

BASILICATA

#### PROGRAMMA

POR FESR 2014-2020

#### TITOLO

Liberi professionisti Start and Grow

#### ISTITUZIONE RESPONSABILE

Regione Basilicata, Dipartimento Politiche di sviluppo, lavoro, formazione e ricerca, Ufficio Politiche di Sviluppo

#### SCADENZA

29/12/2017 20:00:00. Due finestre:

- 19/06/2017-9/10/2017;
- 12/10/2017-29/12/2017

#### DOTAZIONE FINANZIARIA

2.000.000 €

#### DIMENSIONE CONTRIBUTO

Sono ammissibili i programmi di investimento candidati di importo uguale o superiore a € 10.000,00. Contributo massimo richiedibile 40.000 €

#### BENEFICIARI

- Liberi professionisti in forma singola;
- aspiranti liberi professionisti in forma singola;
- associazioni tra professionisti mono e multidisciplinari e società

tra professionisti mono e multidisciplinari;

d) società tra professionisti mono e multidisciplinari costituenti.

Richiesto il luogo di esercizio in Basilicata, l'iscrizione all'albo/ordine laddove previsto e la costituzione da massimo 60 mesi

#### DURATA MASSIMA PROGETTO

Il programma di investimento può essere avviato successivamente alla data di inoltro della domanda telematica e dovrà essere ultimato entro il termine massimo di 24 mesi dalla data di accettazione del provvedimento di concessione

#### NOTE

All'agevolazione si applica il regime "de minimis".

Procedura di presentazione delle domande a sportello.

Gli aiuti concessi non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato

#### CONTATTO

avviso.liberi.professionisti@cert.regione.basilicata.it

#### LINK

<http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/detail-bando.jsp?id=365439>

Altri bandi su [www.quotidianofisco.ilsole24ore.com](http://www.quotidianofisco.ilsole24ore.com)



EDITORIALE

## AUTONOMI SÌ, MA BEN RAPPRESENTATI



DI SERGIO LUCIANO

Le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone, e danno la gioia che raramente s'ha restando per proprio conto, di vedere quanta gente c'è onesta e brava e capace e per cui vale la pena di volere cose buone": è un pensiero di Italo Calvino, un poeta, un grande narratore. Meglio di un economista, assai meglio di un politico. Eppure oggi si parla - giustamente - di una crisi dell'associazionismo. Si ipotizza l'evaporazione dei cosiddetti "corpi intermedi", come i sociologi chiamano le associazioni sindacali e professionali. Si constata la crisi di alcune storiche associazioni, dalla Confindustria ai sindacati confederali. Si dice che la strategia di Matteo Renzi sia stata appunto quella di "disintermediare" il proprio rapporto con i cittadini, tagliando fuori tutti i "corpi intermedi". Le Camere di commercio, che sono innanzitutto associazioni, sono state picconate. Alcune cooperative, quelle bancarie, anch'esse associazioni!, sono state colpite da una riforma che ha simulato per altri fini l'urgenza del salvataggio di un sistema in realtà non più nei guai di quello delle banche ordinarie. Quanto alla sede principe della

rappresentanza, le istituzioni democratiche, è diventata il regno della frustrazione. La sovranità popolare è frustrata dalla politica, e si rifugia nel "non-voto". Le elezioni europee nominano un Parlamento che sembra (anche se non lo è) ornamentale. Le primarie appaiono inquinate da scambi o compravendite, e c'è chi dopo averle fatte in Rete ne smentisce gli esiti. Eppure mai come in questa fase storica c'è bisogno di rappresentanza. Mai come adesso se ne soffre la debolezza e si vive un fermento nuovo di ricomposizione, analisi, compattamento e riallineamento tra categorie sociali su fattori di aggregazione diversi: valori, interessi, addirittura gusti. Spesso si rivelano collanti deboli o fasulli. Ma cercando, si troveranno quelli veri. Evidenti le ragioni sia della crisi che della ricerca: i Paesi dell'Unione Europea hanno ceduto sovranità proprio sui temi dell'economia. Il "miracolo della concertazione", quel metodo di governo in cui credette moltissimo l'ultimo statista che abbiamo avuto a Palazzo Chigi, Carlo Azeglio Ciampi, servì a portare l'Italia in Europa, ma compiuta la missione è stato messo in un angolo, come un vuoto a perdere. E si è iniziato a ironizzare sulle tante "parti sociali" rappresentate attorno a un tavolo ormai inutile. E' vero, a Roma - come nelle altre capitali - si decide sempre meno. Industriali e sindacati chiedono ai loro governi risposte che pertengono a Bruxelles o a Francoforte. Ma tanto più occorre atti-



**OCCORRE TROVARE  
NUOVE STRADE PER  
LA RAPPRESENTANZA.  
ECONOMY DARÀ VOCE  
A CHI LE CERCHERÀ**

varsì nelle nuove sedi del potere: l'essenziale è sapersi far sentire anche fuori Italia. Le associazioni più efficienti stanno iniziando a farlo. Sicure che l'aggregazione degli interessi legittimi paga. Economy ha stretto alcune partnership nel mondo dell'associazionismo: Federmanager, **Confprofessioni**, Assocamerestero, Andaf. Ce ne vantiamo. Altre potranno aggiungersene. In questo numero si dà voce a Valore Impresa, con i suoi "Stati Generali" delle Pmi e dei Professionisti. Si dà rilievo a istituzioni professionali di rango, come l'Ordine dei commercialisti. Si raccontano le proposte di Conflavoro Pmi. Di sicuro è dall'aggregazione e non dal leaderismo individualista che si può recuperare il diritto alla partecipazione di cui siamo stati amputati. Questione di tempo, ma lo si recupererà: ed Economy è al fianco di chi ci vuol provare.



UN'IMMAGINE DELLA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEGLI ORDINI PROFESSIONALI A ROMA NEL MAGGIO SCORSO

in collaborazione con **CONFPROFESSIONI** **GESTIRE L'IMPRESA**

## Welfare, motore di sviluppo per gli studi professionali

**Il giro d'affari è di 700 miliardi, ma lo Stato non ce la fa e taglia la spesa per la protezione sociale. Mercato e contrattazione collettiva hanno altre opportunità**

**P**revidenza, salute, assistenza, istruzione, benessere e cura della persona, previdenza, tutela del patrimonio, sostegno al lavoro e integrazione sociale, politiche di conciliazione vita-lavoro, difesa dell'ambiente. In una parola: welfare. Senza scomodare Otto von Bismarck che già nel 1881 aveva capito la necessità di introdurre forme di assistenza assicurative e previdenziali per le fasce più deboli della popolazione, oggi il welfare rappresenta un complesso di politiche, relazioni e servizi per garantire il benessere e la sicurezza sociale delle famiglie.

In Italia muove un giro d'affari di circa 700 miliardi di euro tra pubblico e privato, ma il modello univer-

salistico dello Stato già da qualche anno ha cominciato a scricchiolare. La spesa pubblica per la protezione sociale sfiora i 500 miliardi di euro, pari al 28,5% del Pil, toccando cioè livelli insostenibili per un Paese con un debito pubblico di oltre 2 mila miliardi. Un pericolo o una opportunità? Il tema del welfare è stato al centro di un seminario organizzato lo scorso maggio da **Confprofessioni** a Bologna, che ha riunito i presidenti nazionali delle associazioni aderenti e i presidenti delle delegazioni territoriali, per illustrare politiche, strumenti e servizi di welfare declinati sul mondo degli studi professionali. «Il progressivo arretra-

I LIBERI PROFESSIONISTI POSSONO CONTARE SUL CCNL DI **CONFPROFESSIONI**, UNO DEI MODELLI CONTRATTUALI PIÙ EVOLUTI NEL NOSTRO PAESE



BOLOGNA, IL SEMINARIO SUL WELFARE DI **CONFPROFESSIONI**

mento del welfare state apre infinite possibilità di sviluppo per il mercato e soprattutto per la contrattazione collettiva», afferma il presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella. «Le leggi di stabilità 2016 e 2017 hanno introdotto importanti novità che, grazie anche alle agevolazioni fiscali previste per la contrattazione territoriale e nazionale e degli accordi interconfederali, possono incrementare il livello di welfare negli studi professionali». Le disposizioni varate con le ultime leggi di bilancio aprono, dunque, nuovi scenari per i lavoratori (e le loro famiglie) degli studi professionali.

«Una delle novità più rilevanti riguarda la detassazione dei premi di risultato», spiega Michele Squeglia, docente di diritto privato e storia del diritto all'Università degli studi di Milano. «Il lavoratore ha la possibilità di destinare il premio di risultato a misure di welfare disciplinate dal contratto collettivo. In quest'ottica il welfare rappresenta un formidabile volano per concorrere al benessere del dipendente e al tempo stesso garantire maggiore produttività». Già oggi gli studi professionali rappresentano un modello evoluto di welfare, che poggia sul Contratto collettivo nazionale firmato da **Confprofessioni**. Assistenza sanitaria integrativa, prestazioni socio-sanitarie, formazione professionale, sicurezza dei luoghi di lavoro e

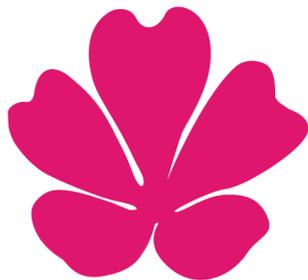
### TUTELE A 360 GRADI

«Siamo stati i primi in Italia, già nel 2001, a prevedere all'interno del Ccnl degli studi professionali l'assistenza sanitaria integrativa a favore dei dipendenti (espesa poi ai collaboratori e praticanti), cui si sono aggiunte negli anni forme di assistenza socio-sanitarie dedicate alla famiglia e altri interventi a sostegno dei datori di lavoro e continuiamo a lavorare per intercettare nuovi bisogni emergenti che possano tradursi in un'opportunità di sviluppo per gli studi professionali». È il senso del welfare per i professionisti nelle parole del presidente di **Confprofessioni**, Gaetano Stella, che corso degli ultimi 15 anni ha disegnato intorno agli studi professionali una rete di tutele di welfare senza eguali nel panorama della contrattazione collettiva. Partendo proprio dal Ccnl degli studi professionali, **Confprofessioni** ha dato vita alla Cassa di assistenza sanitaria integrativa degli studi professionali (Cadiprof), al Fondo paritetico per la formazione continua (Fondoprofessionisti) e all'Ente bilaterale nazionale (Ebiopro): oggi sono tutti punti di riferimento indispensabili per lo sviluppo e il sostegno del settore professionale italiano.

misure di sostegno al reddito, smart working e conciliazione di vita e di lavoro sono gli assi portanti che gli ultimi anni hanno arricchito l'offerta di welfare per gli studi professionali, facendo fronte alle difficoltà delle famiglie, ma anche alla crisi economica che, a partire dal 2008, ha colpito duramente i professionisti. «In un panorama dove il reddito medio dei professionisti tra il 2008 e il 2015 è crollato in termini reali del 20%» sottolinea Francesco Verbaro della Scuola superiore della P.A. «le prestazioni assistenziali erogate ai professionisti hanno assunto un ruolo sempre più importante. Indennità di maternità, assistenza sociale, polizze sanitarie, forme di sostegno alla professione rappresentano oggi uno strumento essenziale per superare la crisi».

## A SAN FELE GIORNATA DI STUDIO SU "NATURA, FEDE E CULTURA"

LINK: <http://www.regione.basilicata.it/giunta/site/Giunta/detail.jsp?otype=1012&id=3029121>



BAS "La Basilicata è una terra in cui natura, fede e cultura sono un insieme unico, un organismo vivente; una terra dove sacro e profano non vivono scissi ( come vorrebbe la mentalità contemporanea, erede del positivismo meccanicista dell'Ottocento) ma fioriscono uno accanto all'altro, uno all'interno dell'altro, perché due facce di una stessa medaglia. I luoghi della vita familiare accanto a quelli del culto, il luoghi del lavoro accanto alle pareti piene di icone, il mistero e il segno affiancati, simbolicamente e materialmente. Un modo integrale, 'olistico' di concepire la vita, senza innaturali cesure tra materia e spirito, corpo e anima, come da sempre insegna la dottrina sociale della Chiesa, come a cavallo tra Otto e Novecento ripeteva il beato Giuseppe Toniolo, economista illuminato e profetico, che aveva già capito e diagnosticato i germi della malattia e le tossine che avvelenano l'economia contemporanea, generando crisi e moltiplicando povertà e disuguaglianza. È proprio la Fondazione Nazionale studi Tonioliani - spiega una nota- a patrocinare l'evento organizzato da Mario Esposito e promosso dal Comune di San Fele. Matera 2019 Capitale Europea della Cultura è l'occasione per tutti i paesini della Basilicata, e per quelli delle regioni più vicine come Campania e Puglia, di prepararsi a fare rete attraverso una offerta culturale integrata, che sappia puntare anche alla valorizzazione degli attrattori naturalistici (tra queste le Cascate di San Fele Uatteniere). Di questo e di molto altro - sottolinea la nota del Comune di San Fele - si parlerà nella giornata di studio e confronto che si svolgerà a San Fele (Potenza) il paese che diede i natali a San Giustino De Jacobis (Vescovo missionario santificato da Paolo VI ) il 18 giugno prossimo alle ore 18.30 presso la Sala Consiliare nel centro storico del paese, e che ha ricevuto l'adesione del Presidente della Regione Basilicata, di Consiglieri regionali ed Amministratori locali. Tra gli interventi ci saranno quelli del Sindaco di San Fele Donato Sperduto; dell'Assessore regionale alle infrastrutture e alla mobilità Nicola Benedetto; del Presidente del Consiglio Regionale Franco Mollica; del Direttore dell'APT Basilicata Mariano Schiavone; dell'Amministratore del Consorzio "Terre di Aristeo" Saverio Lamiranda; del Direttore dell'Istituto superiore di Scienze religiose S. Maria di Monte Barico in Vicenza Mons. Gino Alberto Faccioli; di Anna Maria Gargiulo componente del Consiglio direttivo della Fondazione Studi Tonioliani, esperta diplomata in esorcismo e preghiera di liberazione all'Ateneo Pontificio di Roma; del Maestro Giuseppe Leone già docente all' Accademia di Belle Arti di Napoli ed ora direttore artistico del Palazzetto delle Arti del Fortore e del Sannio; del Responsabile per la Puglia dell'Antenna Pon Michele Lastilla e della Responsabile sistemi culturali e turistici della Regione Basilicata Patrizia Minardi. "Saperi e sapori di arte, fede e cultura. Abbiamo fame di sapori antichi, religiosi, misteriosi. Abbiamo saperi nascosti, da svelare e condividere": così recita il programma del convegno che si inserisce nell'ambito di una più articolata strategia di promozione del territorio, dei suoi prodotti tipici, delle sue bellezze sviluppatasi anche in un press kit destinato alla distribuzione nazionale, a bordo di Italo Treno classe business e nelle lounge, in abbonamento a Federmanager, **Confprofessioni**, e nel circuito Grand Tour negli alberghi di lusso italiani. Un modo per contribuire alla diffusione e alla promozione della tipicità targata made in Lucania, non solo culturale ma anche enogastronomica. I prodotti tipici costituiscono un'importante risorsa per la costruzione di identità, memoria e appartenenza sociale. Attraverso il processo di preparazione del cibo si radica il proprio vissuto

alimentare in uno specifico contesto storico-geografico. Una trasmissione di saperi e tradizioni. Parlare di sapori, significa infatti accostarsi alla memoria del cibo, alla memoria del fare, del cucinare, del preparare piatti e ricette che si sono trasmessi attraverso le generazioni e si sono rielaborati con il tempo e in base alle esperienze e ai luoghi vissuti. "Saperi e sapori" significa quindi apprendere da chi è vissuto prima di noi e trasmettere, attraverso le proprie personali elaborazioni legate a una dimensione familiare e di comunità, quella qualità di vita, frutto di una continua elaborazione e di cambiamenti. Da promuovere e condividere".

Bas 05